

17/11/21

Accusato di vilipendio denuncia i carabinieri

Una grave denuncia è all'esame della magistratura. L'ha fatta il prof. Beppe Marasso, 29 anni, via Chiesa della Salute 126, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Bernardi che lo interrogava in carcere per i tafferugli del 4 novembre davanti a Palazzo Madama. In quell'occasione i carabinieri arrestarono per

vilipendio alle forze armate quattro antimilitaristi, tra cui il Marasso, che fu denunciato all'autorità giudiziaria anche per porto di un manganello ferrato.

Ieri si è appreso che nel corso dell'interrogatorio davanti al giudice, il prof. Marasso, ora in libertà provvisoria, ha detto: «Non è vero che io portassi un manganello ferrato: denuncio per calunnia coloro che asseriscono tale circostanza nel rapporto presentato alla magistratura e chiedo che sia iniziato procedimento

penale nei loro confronti».

Dell'istruttoria, che potrebbe avere sviluppi clamorosi, si occupa da oggi il procuratore capo dott. La Marca. Il prof. Marasso, difeso dagli avvocati Zancan e Magnani Noya, sostiene: «Mi sono limitato a distribuire volantini a firma della mia associazione. Respingo l'accusa di aver avuto un manganello e anche quella di aver morsicato la mano di un carabiniere. Fu il militare che mi mise "in bocca" la mano per impedirmi di gridare».

GAZZETTA DEL POPOLO

18/11/21

GAZZETTA DEL POPOLO

Antimilitarista denuncia i carabinieri

Il prof. Giuseppe Marasso, uno dei quattro pacifisti arrestati il 4 novembre scorso in piazza Castello durante la cerimonia dell'alzabandiera, ha denunciato verbalmente di falso gli autori del rapporto inviato sul suo conto alla Procura della Repubblica.

La denuncia è stata fatta durante l'interrogatorio cui l'insegnante è stato sottoposto da parte del sostituto procuratore dott. Bernardi. In particolare il prof. Marasso — che come gli altri tre antimilitaristi si trova in libertà provvisoria — ha negato che al momento dell'arresto avesse un bastone ferrato e di avere pronunciato parole oltraggiose nei confronti dei carabinieri che lo avevano fermato. Un'accusa quella del prof. Marasso che, se fosse provata, si inquadreerebbe nei reati di calunnia e di falso ideologico.

18/11/21

Avocate dal procuratore capo le indagini sugli antimilitaristi

Il procuratore della Repubblica dottor La Marca ha avvocato a sé l'indagine prima affidata al sostituto procuratore dott. Bernardi relativa agli incidenti avvenuti il 4 novembre in piazza Castello durante la cerimonia commemorativa del 53° anniversario di Vittorio Veneto. La cerimonia era stata turbata da una zuffa e quattro persone erano state arrestate dai carabinieri per vilipendio della bandiera e delle Forze Armate, resistenza e oltraggio. Si trattava di appartenenti ad organizzazioni pacifiste che, interrogati in carcere dal sostituto procuratore dott. Bernardi, avevano dichiarato la propria estraneità alla zuffa.

Nei giorni scorsi, accogliendo le istanze dei difensori, il dottor Bernardi ha concesso a tutti la libertà provvisoria. Uno degli imputati, Giuseppe Marasso, 28 anni, insegnante, sul conto del quale i carabinieri avevano inviato un rapporto alla magistratura, sostenendo che al momento dell'arresto possedeva un bastone tipo manganello, ha affermato che il rapporto è inficiato dal falso. «Non avevo il bastone, il rapporto contiene cose non vere» ha fatto notare l'interessato, ed ha denunciato gli autori del verbale per calunnia.

In merito al richiamo del fascicolo, effettuato peraltro nell'ambito dei suoi poteri dal procuratore La Marca, i sostituti procuratori hanno tenuto ieri pomeriggio una riunione per discutere della opportunità del provvedimento e della causa — da molti contestata — che lo ha determinato.